



---

*Commissione per gli affari esteri*

---

**2015/2038(INI)**

13.4.2016

## **PARERE**

della commissione per gli affari esteri

destinato alla commissione per il commercio internazionale

sull'attuazione delle raccomandazioni 2010 del Parlamento sulle norme sociali e ambientali, i diritti umani e la responsabilità delle imprese (2015/2038(INI))

Relatore per parere: Godelieve Quisthoudt-Rowohl

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per il commercio internazionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- visti i principi guida delle Nazioni Unite concernenti le imprese e i diritti umani, le linee guida riviste dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, la dichiarazione tripartita di principi sulle imprese multinazionali e la politica sociale dell'OIL, il quadro del Comitato internazionale per la rendicontazione integrata, i dieci principi del patto globale delle Nazioni Unite e le linee guida sulla responsabilità sociale ISO 26000,
  - visti il disegno di legge francese sulla "dovuta diligenza" che porta avanti i principi guida dell'ONU concernenti le imprese e i diritti umani e la dichiarazione del Presidente Juncker al vertice del G7 del 2015,
  - visto il progetto "Realising Long-term Value for Companies and Investors" (realizzazione di valore a lungo termine per le imprese e gli investitori), avviato nel quadro dei principi di investimento responsabile delle Nazioni Unite (PRI) e del Patto globale delle Nazioni Unite,
- A. considerando che l'articolo 207 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) stabilisce che "la politica commerciale comune è condotta nel quadro dei principi e obiettivi dell'azione esterna dell'Unione";
- B. considerando che l'articolo 21 del trattato sull'Unione europea (TUE) ribadisce che l'azione esterna dell'UE è guidata dai principi di democrazia, Stato di diritto, universalità e indivisibilità dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, rispetto della dignità umana, principi di uguaglianza e di solidarietà e rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale;
- C. considerando che il legame tra commercio e diritti umani, da un lato, e norme sociali e ambientali, dall'altro, è diventato parte integrante delle relazioni economiche e commerciali dell'Unione europea; che la politica dell'UE in materia di diritti umani e democrazia dovrebbe continuare ad essere integrata nelle altre politiche dell'UE aventi una dimensione esterna, inclusa la politica commerciale; che l'UE dovrebbe utilizzare la politica commerciale per promuovere l'obiettivo di istituire elevati standard globali in materia di diritti umani e sociali, tutela dei consumatori e questioni ambientali;
- D. considerando che la politica commerciale e accordi commerciali ambiziosi stanno promuovendo e rafforzando il sistema commerciale globale basato su norme; che si dovrebbe tener conto anche delle questioni dei diritti umani prima di concludere negoziati commerciali in modo sano e trasparente; che i principi guida dell'ONU concernenti le imprese e i diritti umani, insieme a tutti gli altri strumenti pertinenti, tra cui la promozione della responsabilità sociale delle imprese, mirano a favorire disposizioni dei diritti umani in relazione alla politica commerciale;
- E. considerando che il 26 giugno 2014 il Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite ha adottato una risoluzione sulla creazione di un gruppo di lavoro intergovernativo incaricato

di avviare un processo volto a elaborare uno strumento internazionale giuridicamente vincolante per regolamentare, nel quadro del diritto internazionale dei diritti umani, le attività delle società transnazionali e di altre imprese;

- F. considerando che il commercio e i diritti umani potrebbero rafforzarsi a vicenda e che la comunità imprenditoriale, obbligata a rispettare i diritti umani, potrebbe altresì svolgere un ruolo importante nella promozione dei diritti umani, della democrazia, delle norme ambientali e della responsabilità sociale delle imprese; che l'UE ha svolto un ruolo di primo piano nel negoziato e nell'attuazione di una serie di iniziative per la responsabilità globale che vanno di pari passo con la promozione e il rispetto delle norme internazionali, tra cui la giustizia sociale, la sostenibilità ambientale e il rispetto dei diritti umani; considerando che è assodato l'impatto positivo a lungo termine sui diritti umani ad opera delle imprese europee che operano a livello globale e fungono da esempio grazie ad una cultura aziendale non discriminatoria; che il rafforzamento delle relazioni commerciali basate sulla protezione e l'applicazione dei diritti umani rafforza la conoscenza reciproca e i valori comuni quali lo Stato di diritto, il buon governo ed il rispetto dei diritti umani;
1. ricorda che l'Unione europea si è impegnata a promuovere e a rispettare in modo coerente i diritti umani e la democrazia nelle sue relazioni con i paesi terzi in tutte le sue politiche, inclusa la politica commerciale, e in tutti i suoi pertinenti strumenti di finanziamento esterno;
  2. raccomanda pertanto di fare della strategia commerciale dell'Unione europea uno strumento per la promozione dei valori democratici nei paesi terzi; plaude quindi al rafforzamento degli accordi commerciali e dei programmi di preferenze commerciali quali strumenti atti a promuovere i diritti umani, eliminare il lavoro forzato e minorile e garantire la sicurezza alimentare e il diritto alla salute, lo sviluppo sostenibile e elevati standard di sicurezza e ambientali, così come opportunità economiche per tutti;
  3. accoglie con favore la nuova "Strategia commercio per tutti", nonché il riferimento alla responsabilità sociale delle imprese inclusa ora in tutti gli accordi commerciali e negli altri accordi bilaterali dell'UE; invita l'UE a proporre adeguate misure di follow-up come, ad esempio, un meccanismo di denuncia, e ad affrontare eventuali carenze negli accordi commerciali e di investimento, nonché ad aggiornare la propria legislazione in materia di controlli delle esportazioni a duplice uso;
  4. prende atto degli sforzi profusi dalla Commissione per adempiere al suo impegno di includere le questioni dei diritti umani e economiche, sociali e ambientali nei suoi studi sulle valutazioni di impatto delle proposte legislative e non legislative, misure di attuazione e accordi commerciali; ribadisce che le valutazioni d'impatto dovrebbero portare a migliorare le tutele in materia di diritti umani e i meccanismi istituiti negli accordi e nelle politiche commerciali; invita altresì la Commissione ad eseguire sistematicamente tali valutazioni di impatto nonché valutazioni di impatto ex-post in materia di diritti umani ed a migliorarne la qualità e la completezza; esprime profonda preoccupazione per il fatto che la Commissione non abbia effettuato una valutazione di impatto sui diritti umani in relazione all'accordo di libero scambio UE-Vietnam e ribadisce il proprio sostegno affinché venga eseguita una valutazione globale del Vietnam, compresi i diritti umani, nell'ambito della valutazione ex post di tale accordo e come follow-up della valutazione d'impatto sulla sostenibilità avviata nel 2009; accoglie con

favore tutti gli sforzi di coordinamento a livello internazionale, in particolare con l'ufficio dell'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, al fine di far rispettare tutti i principi internazionali concordati e le convenzioni firmate nel campo dei diritti umani;

5. ribadisce il suo sostegno all'introduzione sistematica di clausole di condizionalità sui diritti umani negli accordi internazionali, compresi quelli commerciali, tra l'UE e i paesi terzi; mette in evidenza la necessità della volontà politica di far rispettare gli impegni assunti dai paesi terzi; chiede alla Commissione di riferire regolarmente in merito all'attuazione dei principi guida delle Nazioni Unite concernenti le imprese e i diritti umani da parte degli Stati membri; chiede che l'attuazione di tali principi e di altre norme internazionali in materia di responsabilità delle imprese sia costantemente invocata dai rappresentanti dell'UE nell'ambito dei dialoghi sui diritti umani con i paesi terzi; invita l'UE a sostenere la società civile nei paesi terzi nel contribuire alle valutazioni d'impatto;
6. invita inoltre la Commissione a monitorare in modo sistematico l'applicazione delle clausole relative ai diritti umani e a riferire periodicamente al Parlamento in merito al rispetto dei diritti umani da parte dei paesi partner; invita inoltre la Commissione ad istituire le necessarie misure di salvaguardia per affrontare i possibili impatti negativi sui diritti umani degli accordi commerciali e a tener conto dell'apporto fornito da gruppi consultivi nazionali e da comitati consultivi misti, nonché ad istituire adeguati meccanismi di controllo, denuncia e applicazione, in modo tale da garantire che le imprese e gli investitori rispettino i diritti umani;
7. plaude agli sforzi della Commissione volti a sostenere l'attuazione dei principi fondamentali dell'ONU concernenti le imprese e i diritti umani, del Patto globale delle Nazioni Unite, delle linee guida riviste dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, della dichiarazione tripartita dell'OIL sui principi relativi alle multinazionali e alla politica sociale, delle linee guida sulla responsabilità sociale ISO 26000, nonché a incoraggiare nel contempo tutti i partner commerciali a conformarsi a tali principi internazionali, a fornire loro assistenza in tale ambito e a monitorare il modo in cui si conformano; ritiene che l'aspetto dell'accesso ai ricorsi dovrebbe essere rafforzato nei piani d'azione nazionali e nella strategia dell'UE nel quadro dei principi guida; ribadisce l'importanza di un'efficace attuazione di tali principi e del Patto globale; accoglie con favore l'opera finora svolta dal gruppo di lavoro intergovernativo (GLI) e invita tutti i membri dell'ONU, compresi gli Stati membri dell'UE, ad impegnarsi in modo costruttivo nei negoziati; accoglie con favore lo studio, condotto dall'Ufficio dell'Alto commissario per i diritti umani, relativo al trattamento delle gravi violazioni dei diritti umani da parte delle imprese attraverso un ricorso giurisdizionale;
8. accoglie con favore l'entrata in vigore del nuovo sistema di preferenze generalizzate (SPG) (regolamento (UE) n. 978/2012) il 1° gennaio 2014; ricorda che i paesi partner sono tenuti ad attuare le 27 principali convenzioni internazionali in materia di diritti umani e norme del lavoro elencate nel regolamento SPG; sottolinea che la Commissione ha il compito di monitorare e riferire in merito all'attuazione di tali convenzioni da parte dei beneficiari dell'SPG+; invita a proseguire il dialogo con i paesi SPG+, poiché in questo modo l'UE può avere il massimo impatto nella lotta contro le violazioni dei diritti umani e può essere pronta a sospendere i benefici SPG+ nei casi più gravi di violazione dei diritti umani;

9. accoglie con favore l'inclusione di relazioni in materia di diritti umani da parte delle grandi imprese nella direttiva dell'Unione sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e ne chiede la rapida attuazione; esprime il proprio sostegno a favore delle linee guida dell'OCSE come mezzo di valorizzazione delle disposizioni sui diritti umani in relazione al commercio; evidenzia, a tale proposito, l'importanza di meccanismi di trasparenza e di cooperazione giudiziaria tra paesi; richiama l'attenzione sui principi guida delle Nazioni Unite in materia di rendicontazione, sui parametri di riferimento per le imprese in materia di diritti umani e sull'obiettivo di "rendicontazione integrata", e invita tutte le parti interessate a conformarsi alla suddetta direttiva;
10. sottolinea che la strategia dell'UE "Commercio per tutti" prevede che essa si impegni a "rafforzare le iniziative di responsabilità sociale delle imprese" ed evidenzia che ciò deve portare a nuove forme di azione a livello di UE, compreso un accordo relativo a un nuovo piano d'azione dell'UE in materia di responsabilità sociale delle imprese entro il 2020;
11. invita la Commissione ad applicare i risultati emergenti dal progetto sulla realizzazione di valore a lungo termine per le imprese e gli investitori, avviato attualmente nel quadro dei principi di investimento responsabile delle Nazioni Unite e del Patto globale dell'ONU, al Fondo europeo per gli investimenti strategici dell'UE, al suo dialogo con gli investitori, nonché a sostenere il concetto di una "Unione sostenibile dei mercati di capitali".

**ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	11.4.2016
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 44 -: 9 0: 3
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Lars Adaktusson, Michèle Alliot-Marie, Nikos Androulakis, Francisco Assis, Petras Auštrevičius, Amjad Bashir, Bas Belder, Goffredo Maria Bettini, Klaus Buchner, James Carver, Fabio Massimo Castaldo, Lorenzo Cesa, Javier Couso Permuy, Andi Cristea, Arnaud Danjean, Knut Fleckenstein, Eugen Freund, Iveta Grigule, Richard Howitt, Sandra Kalniete, Tunne Kelam, Afzal Khan, Eduard Kukan, Ilhan Kyuchyuk, Ryszard Antoni Legutko, Arne Lietz, Barbara Lochbihler, Sabine Lösing, Andrejs Mamikins, Ramona Nicole Mănescu, David McAllister, Demetris Papadakis, Alojz Peterle, Tonino Picula, Kati Piri, Andrej Plenković, Cristian Dan Preda, Jozo Radoš, Sofia Sakorafa, Jean-Luc Schaffhauser, Helmut Scholz, Jaromír Štětina, Miguel Urbán Crespo, Ivo Vajgl, Elena Valenciano, Geoffrey Van Orden, Hilde Vautmans, Boris Zala
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Antonio López-Istúriz White, Tokia Saïfi, György Schöpflin, Igor Šoltés, Bodil Valero
<b>Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Beatriz Becerra Basterrechea, Georgios Epitideios, Claudiu Ciprian Tănăsescu